



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

GIORNALE DI SICILIA



Sicilia Orientale

www.gds.it

del Lunedì

Fondato da

Giuseppe Nicosia

15.4.2019

Alleanza dell'Inge
Ogni anno le folle
si abbassano
di un centimetro



Cinema
Che malinconia
per l'omaggio
a Stanlio e Olio



Beni culturali e forti
Parla il generale Riccardi:
«Io, un detective dell'arte
con il cuore in Sicilia»

Libia tra Lega e NIS: pare sui rifiuti a Roma

Tria fa muro: non tocco i patrimoni, è distruttivo

Il ministro esclude tasse sulla casa
e sui depositi in banca. Confedilizia
ribatte: già bastano Imu e Tasi

di Paolo

**E Amato
prelevò
dai conti
correnti**

Verso le Europee
Per la lista
di Forza Italia
giochi ancora aperti

Per la lista di Forza Italia giochi ancora aperti. Amato prelevò dai conti correnti. Confedilizia ribatte: già bastano Imu e Tasi.

Nelle vie Tevere e Italia

Incendi nella notte a Siracusa Distrutte due auto

L'allarme è stato dato dai residenti di Siracusa
e di Santa Panagia, che hanno chiamato l'intervento
dei vigili del fuoco. Indaga la polizia



Palermo 1-3 la trasferta del Palermo a Benevento

Super Nesto e Puscas I rosanero decollano

Benevento, Umbria, Marche e Molise. Il trionfo di Luigi Spina. Il Trapani riprende la marcia

Libia in fiamme Battaglia a Tripoli Onu: 16 mila sfollati



Nuova direttiva del
governo: via dalla città
quello che non obbedisce

L'assommo
Il Viminale:
pistola elettrica
per tutti
gli agenti

Dopo la spazzimazione
via libera al caos dei
giardini

Presidente marocchino
In viaggio
con l'auto
della scuola:
arrestata

Lavoro a Imperia, fermata
alla frontiera. Eno con un
benzinaio



15 APRILE 2019

**RAGUSA. Latte e carne
prezzi in calo, D'Asta:
«Ci sarà meno lavoro»**

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

LA SICILIA Ragusa



e provincia

15 APRILE 2019

**SCICLI. L'anc nazionale
porterà il congresso
nella città dell'Unesco**

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo



Poveri fuori, ma ricchi nell'anima

«Accanto ai bimbi che non hanno nulla per conoscere l'amore, quello vero»

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

GIARRATANA. Incursiva dell'associazione On the way



LA MADRETTA

L'EVENTO

Frammenti di memoria dedicati a Nisveta

Le rotte e i traffici dell'antichità in un focus

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

di Paolo

Mazzarrone ko. Tutto facile con Dipasquale e Gurrieri

CITTÀ DI COMISO-MAZZARRONE 2-0

CITTÀ DI COMISO: Annese, R. Assenza, Modica, Rizza (60' Massari), La Raffa, S. Fazio, G. Assenza, Gurrieri, Dipasquale (70' Veneziano), Mascara (92' Vichi), Rimmaudo (22' Tummino 2 87' C. Fazio). **All.** Violante.

MAZZARRONE: Placenti, Seconco, Ferrara (75' Manuella), Puglisi, Ouredjubo, Campanella, Susso (60' Altamore), Lupica, Sammartino (60' Abate), Carobene (70' Zammataro), Lanza. **All.** Di Benedetto.

ARBITRO: Martorana (Enna).

RETI: 29' Dipasquale, 58' Gurrieri.

COMISO. Alex Dipasquale e Mirco Gurrieri, con un gol per

tempo mandano in orbita il Città di Comiso al termine di una gara corretta e ben giocata dalle due squadre anche se il bomber Ivan Rimmaudo si è infortunato al 22' e ha dovuto lasciare il campo. Mazzarrone bene a metà campo ma poco incisivo in avanti. Ospiti con più iniziativa in avvio di match, ma è il Città di Comiso a sbloccare il risultato al 29' con Dipasquale che devia in rete una velenosa punizione calciata da Mascara, mentre al 32' si vede annullare un gol per fuorigioco. Nella ripresa al 58' ci pensa Gurrieri a raddoppiare, poi al 61' la traversa nega a Massari il terzo gol e al 74' Tummino si vede annullato un'altra rete ancora per fuori gioco.

ANTONELLO LAURETTA

GIRONE F

Avola-Virtus Ispica	2-0
Città di Comiso-Mazzarrone	2-0
Ferla-Rinascitanetina	1-3
Noto-Chiaramonte	1-2
Per Scidi-Pro Ragusa	2-2
Portopalo-Città di Canicattini	3-2
Vizzini-Sanconitana	rinvia

CLASSIFICA	PT	G	V	N	P	GF	GS
Chiaramonte	55	25	17	4	4	58	24
Città di Comiso	55	25	17	4	4	52	22
Noto	45	25	12	9	4	39	21
Per Scidi	41	25	11	8	6	44	33
Mazzarrone	39	25	10	9	6	42	33
Portopalo (-1)	34	25	10	5	10	32	39
Avola	33	25	9	6	10	36	38
Città di Canicattini (-1)	32	25	8	9	8	33	32
Virtus Ispica	30	25	9	3	13	35	44
Ferla	30	25	9	3	13	30	35
Pro Ragusa	27	25	6	9	10	37	46
Sanconitana	22	24	5	7	12	31	46
Rinascitanetina	20	25	5	5	15	21	43
Vizzini	13	24	2	7	15	18	52

PROSSIMO TURNO

Chiaramonte-Ferla
Città di Canicattini-Città di Comiso
Mazzarrone-Vizzini
Pro Ragusa-Avola
Rinascitanetina-Portopalo
Sanconitana-Per Scidi
Virtus Ispica-Noto

PALLAVOLO

SERIE C FEMMINILE

GIRONE C

Risultati: Volley Club Avola-Giavi Pedara 0-3, Eurialo-Golden Volley Acicatena 0-3, Pallavolo Augusta-S. Giuseppe Adrano 3-1, Pozzallo-Comiso 0-3, Gela-Holimpia Siracusa 0-3, Modica-Volley Valley 3-0.

Classifica: Holimpia 61; Comiso 60; Giavi 58; Golden Acicatena 42; Augusta 38; Pozzallo 37; Volley Modica 31; Volley Valley 25; San Giuseppe Adrano 16; Gela 13; Volley Club Avola 10; Eurialo 5.

PALLACANESTRO

SERIE D MASCHILE

GIRONE AZZURRO SUD

Semifinali play-off: Piazza Armerina-Gela 85-86 (0-2), Pallacanestro Messina-Comiso 76-83 (0-2).

Semifinali play-out: Canicatt-Girgenti 84-62 (2-1), Invicta Caltanissetta-Aci Bonaccorsi 73-53 (2-1).

Verdetti. Canicatt e Invicta Caltanissetta salve. Gela e Comiso in finale play-off. Girgenti e Aci Bonaccorsi in finale play-out.

Comiso	2
Mazzarrone	0

Marcatori: pt 27' Dipasquale; st 20' M. Gurrieri

Comiso: Annese, R. Assenza, Modica, Rizza (15' st Massari), La Raffa, S. Fazio, G. Assenza, M. Gurrieri, Dipasquale (22' st Veneziano), Mascara (47' st Vichi), Rimmaudo (22' pt Tummino, 43' st C. Fazio). A disp.: D. Gurrieri, Licata, Bennice. **All.:** Violante

Mazzarrone: Placenti, Secondo, Ferrara (31' st Manuella), Puglisi, Ouredjubo, Campanella, Susso, Lupica (16' st Altamore), Sammartino (15' pt Abate), Carobene (26' st Zammataro), Lanza. A disp.: Castaldi, Brullo, Ropaj, Modica, Incremona. **All.:** Di Benedetto

Arbitro: Martorana di Enna

COMISO Tutto rinviato all'ultima giornata. Il Città di Comiso grazie alle reti messe a segno da Alex Dipasquale e da Mirco Gurrieri liquida la pratica Mazzarrone e resta in vetta a pari punti con il Chiaramonte, corsaro a Noto. Fra due settimane gli ultimi 90 minuti saranno decisivi per capire chi salirà direttamente in Promozione e chi invece dovrà provarci ai play-off. I verdearancio andranno a fare visita al Canicattini che non ha più ambizioni di classifica ma sarà fondamentale sperare in un passo falso del Chiaramonte in casa contro il Ferla. (*SAVA*)

Nuova Rg-Ct

Protestano i sindaci Cortese: «Così ci è negato lo sviluppo»

CATANIA. L'ennesimo rinvio al CIPE circa la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania pesa molto più dei soliti ritardi, delle note lungaggini della burocrazia. E' ben più grave: rappresenta un intollerabile tentativo di negare a questa terra opportunità di crescita e sviluppo che merita da parte del M5S e Lega».

Parte da qui il duro atto di accusa del sindaco di Vizzini, Vito Saverio Cortese, dopo l'ennesimo stop all'ok al progetto per la nuova Ragusa-Catania e dopo la riunione dei sindaci del territorio con il presidente della Regione, Nello Musumeci e l'assessore ai Trasporti, Marco Falcone, che hanno ribadito una linea comune di azione, di pressing e, se dovesse servire, anche di protesta contro il governo nazionale se non si sbloccherà la situazione.

«E' davvero stupefacente - dice Cortese - che un'opera strategica condivisa da tutte le forze politiche, dalla Regione e dagli Enti Locali venga rimessa in discussione ad un passo dalla cantierabilità per ragioni già affrontate al MIT, al MEF e al Ministero per il Sud. Il rinvio della decisione del Cipe al 13

maggio non è stato determinato da ragioni tecniche, ma coinvolge l'architettura dell'intera opera, vanificando o meglio tentando di mortificare la possibilità di realizzazione, riportando, come afferma l'onorevole Dipasquale, le lancette indietro di quattordici anni, tornando a discutere di un finanziamento integralmente pubblico piuttosto che il già approvato project financing. Peraltro la Regione, in maniera tutt'altro che vaga, come pure inopinatamente affermato dal Ministro Toninelli, ha già chiaramente più volte manifestato la disponibilità a sostenere la realizzazione dell'autostrada, proprio al fine di ridurre l'importo del pedaggio per l'utente. Il costo del pedaggio, a fronte della rilevanza dell'opera, rimane l'ennesimo slogan per la solita demagogia di chi ha fatto di certo populismo l'unica ambizione politica. Non è vero che la Catania-Ragusa nell'attuale ipotesi realizzativa sarebbe costata agli utenti il triplo della media nazionale dei pedaggi analoghi. Solite mistificazioni. Offende la profonda incapacità di chi incarna le istituzioni di non voler comprendere e garantire le esigenze di un territorio che ambisce allo sviluppo che merita. E offende perfino la strategia subdola delle rivalutazioni dell'ultimo minuto, che nascondono l'incapacità di assumersi la responsabilità di dire "No" ad un'opera data ormai per certa. Gravissima la mancanza di responsabilità politica di chi inneggia al cambiamento, ma usa i peggiori espedienti dell'impasse burocratica. I territori, le Istituzioni Locali, i rappresentanti delle categorie e più in generale i Siciliani lottiranno per smascherare le furbie paralizzanti di politici che non conoscono la tradizione del bene comune. Nessuno ci consideri la "terra dei vinti" - conclude il sindaco di Vizzini.

Alla riscoperta dell'antica colonia di Kasmene

MONTE LAURO. «Giarratana on the way» promuove per il 28 l'iniziativa tra trekking e storia



IL DETTAGLIO. I punti di forza di questa esperienza all'aria aperta, come sempre, saranno i momenti di aggregazione per gli amici della natura, apprezzando il buon cibo tradizionale. Si gusteranno i prodotti tipici.

ALESSIA CATAUDELLA

GIARRATANA. Un nuovo appuntamento con la storia. È targato Giarratana on the way, i camminatori delle zone collinari iblee. Scarponcini e zaino in spalla, il 28 aprile il gruppo condurrà chi vorrà prendere parte a questa avventura naturalistica nell'antico parco archeologico di Kasmene.

La città di Kasmene, fondata dai siracusani nel 645 a.C., fu una colonia posta in un sito strategico, all'estremità sud orientale dell'entroterra siculo, in grado di poter controllare dall'alto del Monte Casale coi suoi 820 mt s.l.m. le valli dell'Irminio, del Tellaro e dell'Anapo. La città scomparve intorno alla metà del 4° secolo per poi essere riportata alla luce dall'archeologo siracusano Paolo Orsi agli inizi del XX secolo. L'accesso al sito archeologico di Kasmene è stato autorizzato dal polo museale Paolo Orsi di Siracusa previa nulla osta assessorato regionale dei Beni culturali di Palermo. L'evento gode, altresì, del patrocinio del Comune di Giarratana. Si tratta di un angolo di storia locale dal fascino indiscusso che verrà disvelato - in questa occasione - da Giarratana on the way che, come sempre nell'ambito delle sue attività, si pone l'intento di far conoscere ed apprezzare il territorio di Giarratana e dintorni, e tutte le ricchezze culturali, naturali e culinarie in esso conserva-

te.

Questo il programma: alle 8,30 del 28 aprile ci sarà l'incontro con il gruppo nella sede dell'associazione, in corso XX Settembre n. 88. Dopo aver effettuato le iscrizioni i partecipanti si dirigeranno in auto presso il parco archeologico di Kasmene, da qui lasceranno i mezzi e proseguiranno a piedi alla scoperta di ciò che rimane dell'antica colonia siracusana.

«Al termine della visita riprenderemo le auto per dirigerci presso il demanio forestale del parco di Monte Lauro - spiegano gli organizzatori - dove inizieremo con il trekking, un percorso di 6 chilometri che ci porterà sul versante est del Monte Lauro. Visiteremo la sorgente dell'Irminio che nasce proprio dalla vetta più alta del Monte Lauro e scende verso il mare solcando il territorio ibleo per ben 52 Km incontrando lungo il suo percorso piccoli comuni come Giarratana e le città barocche di Modica e Scidi, per poi sfociare tra Donnalucata e Marina di Ragusa nel Mar Mediterraneo.

La Sicilia

Ex Province, sfida alla Consulta «Tornino alle urne i cittadini»

La tesi: «I siciliani devono poter scegliere direttamente chi dovrà governarli»

MARIO BARRESI

CATANIA. Per il cittadino che ha proposto e firmato il ricorso è una «battaglia di democrazia e di tutela della rappresentanza degli elettori siciliani»; per l'avvocato che ha curato l'atto è «una sfida alla Corte costituzionale sul suo terreno per continuare a riconoscere i diritti dei cittadini».

Il cittadino non è un cittadino qualunque: Filippo Drago, sindaco uscente di Aci Castello con alle spalle una lunga carriera di parlamentare regionale e nazionale, oltre che «figlio d'arte» (suo padre Nino fu un potente capocorrente democristiano).

Nemmeno l'avvocato è un avvocato qualunque: Agatino Cariola, ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Catania, fra gli esperti più prestigiosi in Italia, già protagonista di alcune vittorie che hanno ridisegnato l'assetto istituzionale siciliano.

Adesso Drago e Cariola provano a «demolire» il voto indiretto nelle ex Province, per riproporre il suffragio universale. Nei prossimi giorni sarà chiesto al Tribunale di Catania di sollevare il caso alla Corte costituzionale. Una potenziale bomba a orologeria piazzata sul voto già fissato per il prossimo 30 giugno.

Drago ci crede. «Il ripristino del suffragio universale per le elezioni delle Città metropolitane e dei Liberi consorzi è una battaglia, che mi intesto da semplice cittadino, di civiltà e di ripristino delle procedure democratiche. Gli elettori di Aci Castello, così come quelli degli altri 389 comuni siciliani, hanno il diritto di eleggere i consiglieri e i vertici delle ex Province, riprendendosi un diritto che è stato loro espropriato. Oarla di «una risposta all'antipolitica e al populismo, in una fase storica in cui i cittadini sono spaesati e privi di punti di riferimento, in un contesto di politici nominati e imposti dall'alto, sempre più distanti dal territorio». Il sindaco, ex leghista, ri-

corda che «questa partita io la gioco sin dai tempi della disastrosa riforma Crocetta» e sottolinea che «Musumeci così come Pogliese, che subiscono il voto indiretto pur non condividendolo, sono entrambi dalla mia parte».

«Il tentativo che con il sindaco Drago si vuol fare - spiega Cariola - è di «sfidare» la Corte sul suo terreno: dal 2014 a ogni cittadino è stato riconosciuto il diritto di agire per ottenere un sistema elettorale efficiente ed ispirato ai valori democratici, che esigono appunto la legittimazione dal basso di chi governa e la conseguente responsabilità nei confronti degli elettori. E allora? «Si intende chiedere al Tribunale di Catania di rivolgersi al

Giudice costituzionale di confermare oppure no se possa ritenersi legittimo un sistema in cui il normale cittadino si vede «governato» da soggetti alla cui elezione non ha potuto affatto partecipare». Nell'atto che Cariola ha appena finito di limare si ripercorre «l'articolazione dell'amministrazione su base provinciale» sin dal 1865, all'indomani dell'Unità d'Italia, passando attraverso lo Statuto siciliano del 1946 e la Costituzione del 1948, fino alla riforma costituzionale del 2001 e alla «famigerata» legge Delrio del 2014, che anticipava il modello proposto nella cosiddetta riforma Boschi-Renzi poi «ripudiata» dal referendum del 4 dicembre 2016. Ma anche la Regione, a

cui «lo stato ha imposto che il modello della legge Delrio fosse «copiato», ha un ruolo attivo nella lunga telenovela legislativa e giudiziaria. Con un esito unico, così semplificato da Cariola: «Orlando a Palermo, Pogliese a Catania e De Luca a Messina sono contemporaneamente sindaci delle loro città e sindaci metropolitani, cioè quelli che un tempo erano i presidenti delle rispettive province anche sei cittadini - rispettivamente e per fare solo esempi - di Cefalù, di Caltagirone e di Taormina non hanno affatto contribuito alla loro elezione». Per il costituzionalista tale esito sembra integrare una profonda ferita al principio democratico, se appunto i cittadini di quei comuni sono amministrati da soggetti alla cui elezione non hanno potuto partecipare».

Malavista è tutt'altro che agevole. La Corte costituzionale si è occupata della vicenda in due occasioni. All'indomani della legge Delrio, ma prima del referendum del dicembre 2016, la sentenza n. 50 del 2015 ha «giustificato» tale scelta per il fatto che gli statuti delle singole città metropolitane possono adottare modelli diversi. Più di recente, in occasione dell'impugnativa della legge siciliana che ha tentato di ripristinare l'elezione diretta degli organi del Libero consorzio e della Città metropolitana, la sentenza n. 168 del luglio 2018 «ha non solo riconfermato quel precedente, ma lo ha pressoché irrigidito sottoponendo la possibilità della Regione siciliana di mutare sistema elettorale ad una serie di irrealizzabili condizioni».

Ed ecco che arriva la «sfida» di Drago, «griffata» Cariola. Con questa motivazione giuridica: «A me sembra - sostiene il docente catanese - che sia violato in maniera grave il principio di eguaglianza di tutti i cittadini italiani se si ammette che gli elettori di Palermo, Catania e Messina possono scegliere chi deve amministrare anche sui territori e riguardo gli abitanti di Cefalù, Caltagirone e Taormina». Con quali prospettive? «Se la Corte dovesse confermare le sue decisioni del 2015 e del 2018, dovremmo concludere - sostiene il docente - che la nozione stessa di democrazia è da declinare in termini diversi per i comuni capoluogo e per i centri minori: chi abita a Palermo, Catania e Palermo «decide» anche per le periferie. E se fosse davvero così? «In ogni caso, da cittadini oltre che da «tecnici» della politica e del diritto avremmo posto un problema che è di democrazia sostanziale e di eguaglianza», vola basso Cariola. In attesa di una partita costituzionale dall'esito tutt'altro che scontato.

Twitter: @MarioBarresi

Sul ruolo del Falcone-Borsellino fissato un incontro con il sindaco di Palermo Orlando

Crisi dell'aeroporto di Birgi, la Regione punta a finanziamenti pubblici e all'apertura ai privati

Le proposte del governo Musumeci, però, non convincono Sicindustria

Giacinto Pipitone

PALERMO

Il piano B della Regione per l'aeroporto di Birgi passa da una nuova iniezione di denaro pubblico e da un'apertura ai privati. Anche se Sicindustria propone di bloccare il dibattito sulla privatizzazione e creare invece un patto commerciale fra gli scali di Palermo, Trapani, Lampedusa e Pantelleria per attirare nuove compagnie aeree.

Sabato era stato Musumeci, nel corso della cerimonia in memoria di Tusa, ad assicurare che Birgi non chiuderà. Ieri il presidente ha concordato con il sindaco di Palermo Leoluca Orlando un incontro nei prossimi giorni per discutere di un eventuale ruolo del Falcone-Borsellino nel salvataggio di Birgi. Intanto l'assessore alle Infrastrutture Marco Falcone ha illustrato il piano B. Finora la Regione ha ricevuto un no da Orlando, in qualità di azionista di maggioranza dell'aeroporto di Palermo, sull'aiuto a Trapani. Il timore è che i debiti di Birgi gravino sulla eventuale futura società.

Ma Falcone ricorda che «la Regione

ha messo finora su Birgi 12 milioni e mezzo e altri 23 ne metterà per attivare le tratte sociali che collegheranno a breve l'aeroporto con Brindisi, Ancona, Trieste e Napoli. Manca solo il via libera del ministero a cui il piano è stato inviato». Falcone aggiunge che «è sempre in corso la gara per il co-marketing» che assicurerebbe altri finanziamenti alle compagnie aeree. E poi «si potrebbe coinvolgere i privati nella gestione del lato commerciale e pubblicitario dell'aeroporto». Il tutto senza dimenticare che la vera scialuppa potrebbe essere un accordo con la Sac, che gestisce Catania e Comiso, per creare una rete di scali commercialmente collegati.

Le proposte del governo Musumeci non convincono gli imprenditori trapanesi, di cui si fa portavoce Gregy Bongiorno, leader locale di Sicindustria: «Le tratte sociali aggiungono poco a quanto c'è già. Mentre la realtà è che lo scalo per ora è quasi chiuso e ciò ha provocato una riduzione del 20% degli arrivi di turisti a Trapani e del 9,7% a San Vito Lo Capo. La gara per il co-marketing è già al terzo tentativo... Il vero problema è assicurare un flusso di almeno 1,5 milioni di passeggeri all'anno, altrimenti l'aeroporto sarà sempre in perdita». Per questo motivo Sicindustria, col vice presidente Ales-

sandro Albanese, ha elaborato una proposta alternativa. Che punta sulla creazione di una rete di aeroporti regolata da precise norme giuridiche. «Noi - spiega Albanese - puntiamo a superare gli steccati ideologici. Basta discutere su privatizzazione o finanziamenti pubblici. La verità è che Palermo fa 6,5 milioni di passeggeri all'anno e Palma di Maiorca oltre 50 milioni. Il punto dunque è pianificare strategie comuni di crescita».

Da qui la proposta di Albanese: «La rete di imprese è un modello applica-

to ovunque. Le società di gestione di ogni scalo restano autonome e con il loro patrimonio ma programmano le loro azioni commerciali in modo comune e coordinato. Ci sarebbe un comitato di gestione con un presidente che rappresenta tutti gli scali al tavolo di trattativa con le compagnie. Ma poi le posizioni resterebbero autonome». Quella di Sicindustria è una sorta di mediazione fra le posizioni diametralmente opposte di Musumeci e Orlando. Sarebbe un patto che unisce gli scali soprattutto sul fronte della contrattazione generale. E andrebbe così in soffitta il dibattito su ipotesi di fusione o incorporazione. Per Sicindustria ciò permetterebbe anche di tutelare e coinvolgere i territori che ruotano intorno ai singoli aeroporti: «Lasciamo intatti patrimoni e gestioni ma facciamo un matrimonio per crescere tutti» è l'idea di Albanese, che si spinge a ipotizzare anche la creazione di un collegamento via treno fra gli scali di Trapani e Palermo nel medio periodo. Ieri Orlando ha fatto sapere che «ogni ipotesi di collaborazione è benvenuta a patto che siano chiari i rapporti e tutelati gli investimenti pubblici già fatti». Intanto a Trapani il comitato di imprenditori nato per sostenere Birgi ha avviato una raccolta di firme a sostegno dell'aeroporto con lo spot «Se volo... voto».



L'assessore regionale.
Marco Falcone